

| | |
|---------------------|--------|
| Un Anno | \$2.00 |
| 5 e mesi | \$1.10 |
| Una copia | \$0.05 |

Per le inserzioni ed avvisi a paga-
mento rivolgersi direttamente al nostro
ufficio dal manager Francesco Blamon-
te o telefonare per esso.

NITTI COMPLETTA CONTRO L'ON. GIOLITTI

ROMA—I disordini risultati dal sciopero dei tramvieri e dalla relativa dimostrazione popolare di protesta, che ieri l'altro dié luogo ad accaniti taufferugli con ferimenti ed arresti, sono continuati questa mattina e dopo mezzogiorno, nonostante i rigorosi provvedimenti adottati dal Governo per prevenirli.

Nelle prime ore del mattino, una turba di dimostranti ha tentato d'invadere gli uffici del giornale "L'Epoca", ma è stata dispersa e messa in fuga dalla forza pubblica.

Fra gli assaltatori i carabinieri e le guardie di polizia hanno operato alcuni arresti, fra cui un delegato dell'unione tramviaria.

Si tenta discreditare Giolitti

Il "Tempo", in un articolo di commento ai recenti disordini occorsi in diverse parti del Paese, dichiara che essi sono stati conseguenza di propaganda anarchica estesamente diffusa nelle regioni colpite dai disordini stessi.

Il giornale afferma che con essi si tenta di discreditare il Governo di Giolitti, per metterlo nella condizione di non potere eseguire il suo programma di riforme annunciato alla Camera, e già in via d'applicazione.

L'attuazione del programma giolittiano toglierebbe di mano ai militi della rivoluzione ad ogni costo un'arma formidabile poiché comprende più delle riforme propuginate dagli stessi elementi rivoluzionari, i quali, opponendosi, mostrerebbero alle masse d'opposti all'esecuzione delle loro stesse idee, ciò che darebbe impulso maggiore alla reazione popolare.

Nitti complotta?

Il "Tempo", inoltre, addebita apertamente all'on. Francesco Saverio Nitti, buona parte del deterioramento dei disordini verificatisi specialmente in alta Italia, e sostiene che l'ex Presidente del Consiglio, mirando a riprendere le redini del Governo, cerca con ogni mezzo di ostacolare l'operato del suo successore.

"L'on. Nitti,—dice il giornale,—ha complottato con gruppi di

rappresentanti d'interessi bancari ed industriali, coi quali s'incontrò recentemente a Milano ed a Genova."

LO SCIOPERO GENERALE A BORTITO

ROMA—Come generalmente prevedevasi, la minaccia dello sciopero generale a Roma non s'è materializzata.

Questa mattina si sono astenuti dal lavoro soltanto i tramvieri. Nelle case commerciali, negli stabilimenti industriali, negli uffici e nei pubblici ritrovi il lavoro è continuato normalmente.

Lo sciopero generale avrebbe dovuto avvenire come protesta contro la lezione piuttosto dura, ma giustissima, inflitta, ieri l'altro ai tramvieri che, tornando in servizio, pretendevano adornare la piattaforma delle tramvie con la bandiera rossa del bolscevismo.

Il tentativo non venne ratto dalla massa dei tramvieri ma da un esiguo gruppo d'esaltati, e fu colpa di questi, se con essi ebbero la peggio anche coloro i quali erano avversi alla sciocca ed insulsa dimostrazione.

LA GRANDE REAZIONE ANTISOCIALISTA

ROMA—Il popolo di Roma è stanco dei disordini fomentati dai socialisti, e da due giorni espone in grandi manifestazioni patriottiche.

Ieri ed oggi lunghi cortei popolari hanno attraversato le vie della città, con bandiere nazionali in testa, dimostrando contro gli scioperi e le canagliate dei leninisti.

La reazione si manifesta ad ogni piè sospinto. I cittadini malvedono che il Governo non ancora ha adottato misure magari terroristiche, per far cessare gli intrighi degli anarchici, o socialisti ufficiali, che dir si vogliono, ed ora minacciano di stabilire la propria legge.

Un esempio si è avuto ieri l'altro con la lezione impartita ai tramvieri. Un altro, ieri, con l'assalto all'ufficio dell'Avanti! Un altro questa mattina, con l'assalto tentato contro gli uffici dell'"Epoca."

NUOVO TIPO DI MITRAGLIATRICE GIAPPONESE

TOKIO—Sono state consegnate all'esercito, per le prove di collaudo, le prime armi fabbricate dall'industria privata. Finora l'armamento dell'esercito nipponico veniva provveduto dalle grandi officine del governo. Le armi consegnate sono mitragliatrici di nuovo modello, capaci di sparare seicento colpi al minuto fabbricate dalla Compagnia del Gas e dell'Elettricità di Tokio. Gli esperimenti fatti hanno dato ottimi risultati.

Il governo concluderà un contratto colla compagnia per un gran numero di mitragliatrici e darà altri importanti ordini per la manifattura di armi ad altre ditte private.

VERNON TAYLOR ELETTORE PRESIDENZIALE

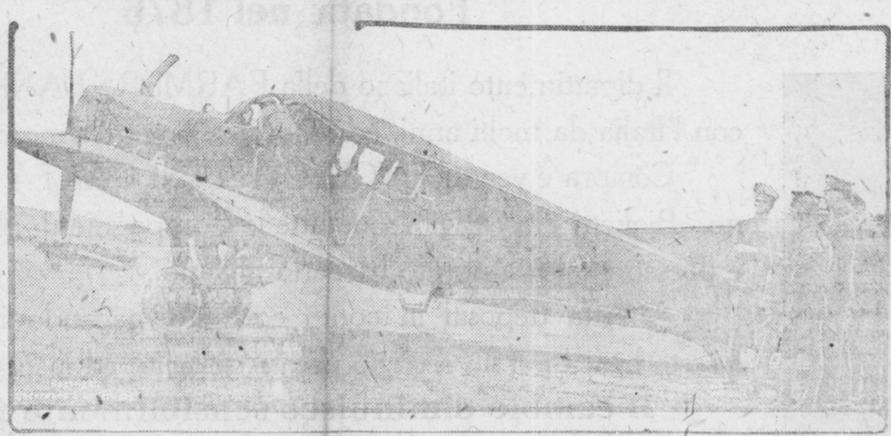
Il Sig. Vernon F. Taylor, d'Indiana, quest'anno è candidato al 27-mo Distretto congressionale come elettore presidenziale. Il suo nome e quelli di altre personalità di questo stato, furono scelti dal Senatore Warren G. Harding il candidato Repubblicano alla presidenza.

STAZIONI AEREE

La città di Pittsburg, per la sua posizione topografica, messa tra l'oriente e l'occidente, è stata riconosciuta dal Governo di Washington quale centro essenziale per stazione aerea, nel servizio postale a mezzo aeroplani che sarà quanto prima dato ad imprese private. La prima linea aerea, per servizio di lettere e pacchi postali, farà servizio tra New York e Chicago, toccando Pittsburg. La seconda linea farà servizio tra New York e Chicago, toccando Pittsburg. La seconda linea farà servizio tra Pittsburg e St. Louis, Mo., toccando Columbus, Cincinnati ed Indianapolis. Il traffico postale aereo sarà dato e compagnie private che offriranno migliori condizioni. La compagnia imprenditrice dovrà fornire cauzione di \$25,000.

LICENZE DI MATRIMONIO

Dalla liste pubblicate dalla corte, rileviamo i nomi dei seguenti connazionali che hanno ottenuto licenza di matrimonio. Mario Mazzola ed Agostino Azeglio, di McIntyre, Pa. Sesto Peppe ed Antonietta Melia di Lucernemines, Pa.



AEROPLANO "LIMOSINE" A 4 POSTI. Questa è la macchina costruita dal metallo, che viene chiamata dal suo padrone—costruttore John Larson "Air Limosine". La macchina fa servizio sulla costa dell'Atlantico e non solo trasporta 4 passeggeri ma anche i loro bagagli.

D'ANNUNZIO OCCUPERA' VALLONA Se il Governo ritira le truppe

In Albania si delinea la guerra civile

ROMA—Un telegramma al "Secolo", di Milano, dà notizia di accaniti combattimenti impegnatisi a Vallona, fra soldati italiani ed albanesi insorti.

Gl'italiani hanno il rinforzo di più di una banda di albanesi staccatisi, per incompatibilità, dal resto delle porze ribelli.

Navi da guerra italiane,—dice il dispaccio,—e batterie di artiglieria da costa bombardano le posizioni albanesi, da cui si risponde con fuoco di fucileria.

Il Generale Triomese, dell'esercito italiano, è giunto a San Giovanni di Medua,—circa cinquanta miglia al nord di Vallona,— per affrettare il movimento delle truppe, il cui numero aumenta rapidamente.

Una poderosa linea di trincee, che non renderà possibile l'avanzata degli insorti, è stata costruita dagli italiani.

Spedizione punitiva

ROMA—Il telegramma al "Secolo", di Milano, con l'annuncio del combattimento accesi a Vallona, è confermato da Parigi e da Londra.

In questi circoli ufficiali mostra la massima riserva, circa l'intenzione del Governo di fronte alla minaccia albanese. Qualche parlamentare, però, non s'è trattenuto dal dire che il Governo intende vendicare il recente massacro degli italiani in Albania, con una spedizione punitiva, che gli attuali avvenimenti di Vallona, ora potrebbero affrettare.

Una lezione ai greci ed ai serbi

ROMA—Gli ambienti nazionalisti sono eccitati dalle notizie che giungono da Vallona, e vorrebbero che il Governo, tagliando il nodo alla maniera di Alessandro, impartisse una severa lezione ai serbi ed ai greci che, d'accordo,—salvo poi a bisticciarsi alla divisione delle spoglie,—fomentano l'insurrezione anti-italiana in Albania.

In detti ambienti è stata accolta con soddisfazione vivissima la notizia dell'arrivo a San Giovanni di Medua del Generale Triomese, ritenendosi che egli preceda di poco grandi rinforzi i truppe italiane.

La guerra civile in Albania

ROMA—Un telegramma a Tirana informa che molte tribù albanesi si sono rifiutate di riconoscere il Governo provvisorio ivi stabilito e che si sono staccate dall'esercito nazionale. A Tirana,—dice il dispaccio—non restano più di tremila soldati,

poveramente armati. Tutti gli altri si son dati alla montagna.

I membri del Gabinetto Albanese sono stati, ieri, in lungo discussione col Generale italiano Trinfino. Fra gli insorti, inoltre, ormai comincia ad apparir chiara la verità dei fatti, e mentre esistono ancora molti che subiscono gli effetti della propaganda greco-serba in maggior parte ridanno credito alla buona fede italiana, e si rivolgono contro i propagandisti. Le due fazioni minacciano la guerra civile.

I serbi attaccati presso Driba

ROMA—Secondo un dispaccio da Vallona, numerose bande albanesi hanno attaccato le forze serbe accampate presso Driba. I serbi, presi alla sprovvista, sarebbero stati costretti a cedere terreno.

Il telegramma manca di particolari, che sono attesi con ansietà.

D'Annunzio occuperà Vallona

ROMA—Un dispaccio da Parigi in data odierna, dice: "In un'intervista pubblicata ieri, Gabriele D'Annunzio ha dichiarato di aver poca fiducia nel Consiglio Supremo degli Alleati, circa la questione di Fiume. Il Poeta ha detto: "Io propongo di fare della città di Fiume un porto libero, aperto alla Jugo-Slavia, all'Ungheria, alla Ceco-Slavia, alla Germania all'Austria. Che si vuole di più. Si parla di uno Stato libero di Fiume, ed io non mi oppongo, se effettivamente s'intende di dargli la libertà. Mi opporrei solo se gli negassero la contiguità territoriale con l'Italia ed impedissero la formazione di un mercato italiano a Fiume."

"Ma se quelle brave persone della Lega della Nazioni intendono dominare questo libero Stato,—se esse azzardano di venire qui, a Fiume—credo bene che sappiano quale ricevimento avrebbero. Avrebbero un ricevimento a base di bombe e granate a mano. Ecco tutto."

D'Annunzio, inoltre, intende di sostenere sempre l'aspirazione italiana alla Dalmazia, e di difenderla anche se il Governo di Giolitti avesse altri piani.

"Giolitti,—egli, ha detto nell'intervista,—non sembra che abbia la stessa animosità di Nitti,—ma dicei che egli intenda rinunciare a Vallona. Ebbene, io procederò immediatamente alla occupazione di Vallona, se egli ritirerà da quella città le forze italiane."

Ha concluso dicendo che, pur nella convinzione che le sue forze

non sono invincibili, egli opererà il massimo sforzo, per assolvere interamente quella che crede sua missione imprescindibile di fronte alla patria.

Gli americani aiutano i jugo-slavi?

ROMA—I giornali di Trieste,—secondo un dispaccio di questa mattina,—danno considerevole spazio alla discussione di certi rapporti, secondo cui ai jugo-slavi è permesso l'uso dei telefoni al servizio della Commissione Americana, per servirsene a scopo di propaganda anti-italiana.

Gli stessi giornali domandano una inchiesta da parte delle autorità militari.

A LONDRA NON SI E' SODDISFATTI DEL CONVEGNO DI SPA

LONDRA—Nei circoli finanziari inglesi si è insoddisfatti perché la Conferenza di Spa non ha risolto la questione relativa alle clausole sulle riparazioni e non ha coordinato i principi su cui deve lavorare il Congresso Finanziario di Bruxelles.

Si riconosce però che data la pericolosa ed incerta situazione in Germania ed in Russia non si potevano, per il momento, tentare ulteriori passi. La soluzione delle questioni del disarmo e della consegna del carbone viene commentata, in generale, favorevolmente.

NIENTE CAUSA COMUNE FRA ANARCHICI E TRUPPE

ROMA—Telegrafano da Trieste che quel Comando smentisce categoricamente la notizia diffusa da persone interessate e in malafede che cioè le truppe della Caserma Vittorio Emanuele abbiano fatto causa comune con gli anarchici. Il Comando Militare di Trieste dichiara che tali voci sono distinte di base e che le truppe hanno serbato un contegno ammirevole.

TURATI GIUSTIFICA

L'on. Filippo Turati, leader socialista, ha dichiarato che la reazione popolare contro i tramvieri che volevano issare la bandiera rossa sulle tramvie, e più che giustificata.

"L'azione dei tramvieri,—egli ha detto,—è stata una provocazione, ed essi si son meritata la dura lezione.

Durante il disordine, il servizio tramviario rimase sospeso. Per meno di un'ora, però.

Il concerto della banda Italiana di Blairsville

Giovedì scorso la banda Italiana di Blairsville, condotta dal giovane maestro James Cardellino svolse al "Band Stand" di quel paese uno scelto programma musicale.

"Blairsville vanta oggi il primato musicale nella nostra contea" disse uno dei presenti dopo avere udito parecchie ouverture suonate con vera maestria, e del parere di costui erano tutti i presenti allo splendido concerto che riuscì una piena affermazione dei meriti indiscutibili del bravo maestro nostro connazionale.

Tutti i musicanti seppero distinguersi, ma è necessario far risalire che tra essi il più applaudito furono Hetter Cardellino che deliziò il pubblico con i suoi "a solo" per cornetta, e Leandro Cardellino che si rivelò un maestro di bombardino.

Il nostro plauso va però indistintamente agli ottimi bandisti e con tutti loro noi ci congratuliamo del successo riportato.

Al James Cardellino, poiché in così poco tempo seppè dal nulla creare un corpo di banda che fa onore alla colonia tutta, vada il saluto affettuoso ed augurale del Patriota e l'augurio di successo sempre migliore.

MOTI ANTI-SOCIALISTI A ROMA

Deputati e tramvieri percossi dalla folla

ROMA—I tramvieri che ieri ripresero il lavoro dopo cinque giorni di sciopero, tentarono di adornare con bandiere rosse le piattaforme delle tramvie.

L'atto inconsulto spiace alla folla, che s'assembra numerosissima intorno ai reduci dallo sciopero, ed impartì loro una severissima lezione, a furia di scappellotti, pugni e bastonate.

Diversi tramvieri rimasero piuttosto malconci, e fra gli altri il Presidente dell'Unione Tramviaria, Sardelli.

I deputati socialisti Pacella e Bacci, che avevano tentato far causa comune coi tramvieri, furono rincorsi dalla folla, a traverso le vie della città, e trovarono a stenti riparo, alle spalle delle guardie di pubblica sicurezza, nell'edificio di Montecitorio.

La polizia operava cinquanta arresti.

Un misterioso aeroplano

ROMA—Mandano da Verona che un aeroplano ha atterrato, fra grande sorpresa del pubblico, a Lugano.

Trattavasi di un "Newport" ad un posto, in rotta verso la Lombardia. Il pilota, atterrando l'apparecchio se la dette a gambe.

Si fanno le più varie ipotesi sulla provenienza della macchina aerea, che credesi fiamana.

Il cambio diminuisce sensibilmente fate le vostre rimesse ora.

Per sollecite rimesse di denaro o depositi all'estero, usate l'inappuntabile servizio e i vaglia garantiti della.

FARMERS BANK & TRUST COMPANY,
Indiana, Pa.